hanno gli Arabi. Poichè, lasciando star le antiche, Cufica, e Carmatica, e la moderna Malaica, e quella degli Arabi Occidentali, che chiamerò Moresca anzichè Africana, o come molto impropriamente fu da taluno detta *Punica*, parecchie ne sono in uso nelle stesse provincie, ove il *Nischi*, ed alcune vi han luogo anche ne' dotti libri. Così l'intralciato ca-

---

les literas, et praesertim Arabicas in Europa semimortuas suscitavit, illasque facillime atque elegantissime imprimendi modum adinvenit. Egli imprese a dare una Poliglotta Latina, Greca, Ebrea, Caldea, Sira, Arabica, Persiana, Etiopica, Cofta, Armenica. Pubblicò tre Gramatiche Arabiche, la *Cafìa*, la *Giarumìa*, e il *Tasrîf*, ma questo solo colla traduzione. L'Eritreo gli diè luogo nella Pinacoteca II. V. Non è qui luogo di dirne più.

rattere *Sulsi* adoprasi ne' frontispizj e cominciamenti; l'appiccato *Taalîk* è assai di moda in Persia, e il rivolto *Divâni* in grado ai Turchi. Quindi è che quantunque sia la scrittura Arabica alle tre lingue comune colla sola aggiunta di tre punti a quattro lettere per notarne i suoni stranieri all'Arabo, ciò non pertanto abbiam nelle stampe caratteri, che chiamiamo Persiani e Turcheschi. Così ne ho io fatti sei, due Nischi, due Persiani, due Turchi.

Ma di questi ultimi, se non fossero anch'essi Arabici, non sarebbe stato qui luogo di favellare, volendo di quelle sole lingue parlare alquanto più divisatamente, le quali facendo parte della Cristiana Filologica

GIAMBATTISTA BODONI *Manuale Tipografico* PARMA, 1818 BRIDWELL LIBRARY Octavo